

ROMA

5 - 6 APRILE

ESSERE

fluida.

“La vita è una serie di cambiamenti spontanei e naturali.

Lascia che le cose fluiscono naturalmente verso la prossima forma.”

LAO TZU

seminario di anatomia esperienziale

“Una mente fluida è espressione di un corpo fluido”^{j.t.}

Una delle più significative differenze tra anatomia cognitiva ed anatomia esperienziale è l'importanza attribuita al movimento dei fluidi all'interno del corpo.

I fluidi non sono infatti solo quelli che scorrono nelle arterie e nelle vene. Sono soprattutto quelli che permeano e lubrificano il **tessuto connettivo**.

Quando apriamo e disossiamo un pollo, ci ritroviamo ad avere che fare con una serie di tessuti (che ad alcuni ricordano una specie di cellophane umido) più o meno sottili e trasparenti, che separano, ma anche danno forma, organizzano e tengono insieme i diversi muscoli e gli altri tessuti.

Come è facilmente verificabile per esperienza, tali tessuti saranno tanto più "umidi", quanto più il nostro pollo è fresco. Tale **“umidità”** è infatti ciò che rimane della circolazione di fluidi tissutali in vivo, che è poco considerata dall'anatomia tradizionale.

Quando si percepisce dal punto di vista esperienziale il movimento dei fluidi all'interno del proprio organismo, ci si può rendere conto che:

- è dalla sua qualità che dipende anche quella del **movimento nello spazio**
- è dall'eccesso o carenza di fluidi nella fascia che dipende il tono muscolare troppo basso (flaccidità) o troppo alto (tensione) e di conseguenza anche la **stabilità** e la **leggerezza** di una posizione
- è dalla modalità con cui i fluidi travasano da una zona all'altra del corpo che dipendono qualità motorie come la grazia o la **coordinazione**
- è dalla sua abbondanza o carenza in una zona del corpo che dipende la nostra **forma fisica** esteriore

- è dalla loro libera circolazione o ristagno nelle diverse aree del corpo che dipendono le nostre **qualità psicologiche** ed emotive e la nostra identità (e viceversa).

Ri-muovere e ri-distribuire i fluidi del corpo significa sperimentare **un sé diverso** e una relazione con gli altri e con l'ambiente diversa. Se pensiamo che l'organismo del bambino è composto per il 90% di acqua, quello dell'adulto per il 70% e quello di una persona che è arrivata al completamento del proprio viaggio solo per il 50%, è chiaro che possiamo leggere il processo di **invecchiamento** fisico e psicologico **come un processo di prosciugamento progressivo** dell'oceano interno, e della sua capacità di modulare il movimento dei fluidi al suo interno.

Questo non è tuttavia un processo ineludibile e inesorabile. La nostra **età biologica** dipende infatti dalla quantità e mobilità dei nostri fluidi.

Nel corso del seminario è possibile apprendere a percepire la presenza o assenza degli stessi, la loro qualità, a ri-bilanciare e integrare il corpo attraverso la loro mobilità, a sostenere movimenti e posture grazie all'instaurarsi di una relazione diversa con gli stessi.

Se richiesto, verrà data una **chiave di lettura** delle specifiche malattie che interessano i partecipanti dal punto di vista dei fluidi. Ad esempio, l'osteoporosi può essere vista come la perdita della capacità di riportare i fluidi all'interno delle ossa (nel bambino le ossa sono composte per almeno il 50% di acqua), la cellulite, l'edema delle caviglie, le vene varicose, le emorroidi etc come una difficoltà dei fluidi a ritornare nella parte alta del corpo, la cefalea, l'emigrania e altri disturbi riguardanti la testa come difficoltà dei fluidi a ridiscendere nel corpo, e così via.

Conduzione: Jader Tolja

Quando: 5 - 6 aprile 2014

Costo: 240 euro **Orario:** sabato 10.30 19.00 domenica 9.00 17.30

Iscrizioni: 340 7772363 347 3816691 corsi@spaziocorpo.it

Organizzato da
Associazione Culturale
spaziocorpo